

elVenerdì La guida della SETTIMANA TV • Tutti i programmi RADIO e FILODIFFUSIONE

IL VENERDI

di Repubblica

entiquattr'ore
spasso
on Pascal,
il giovane
handicappato
che ha conquistato
Jannes

arrivano
SUPERCARTOON
in questo
numero

PUFFI



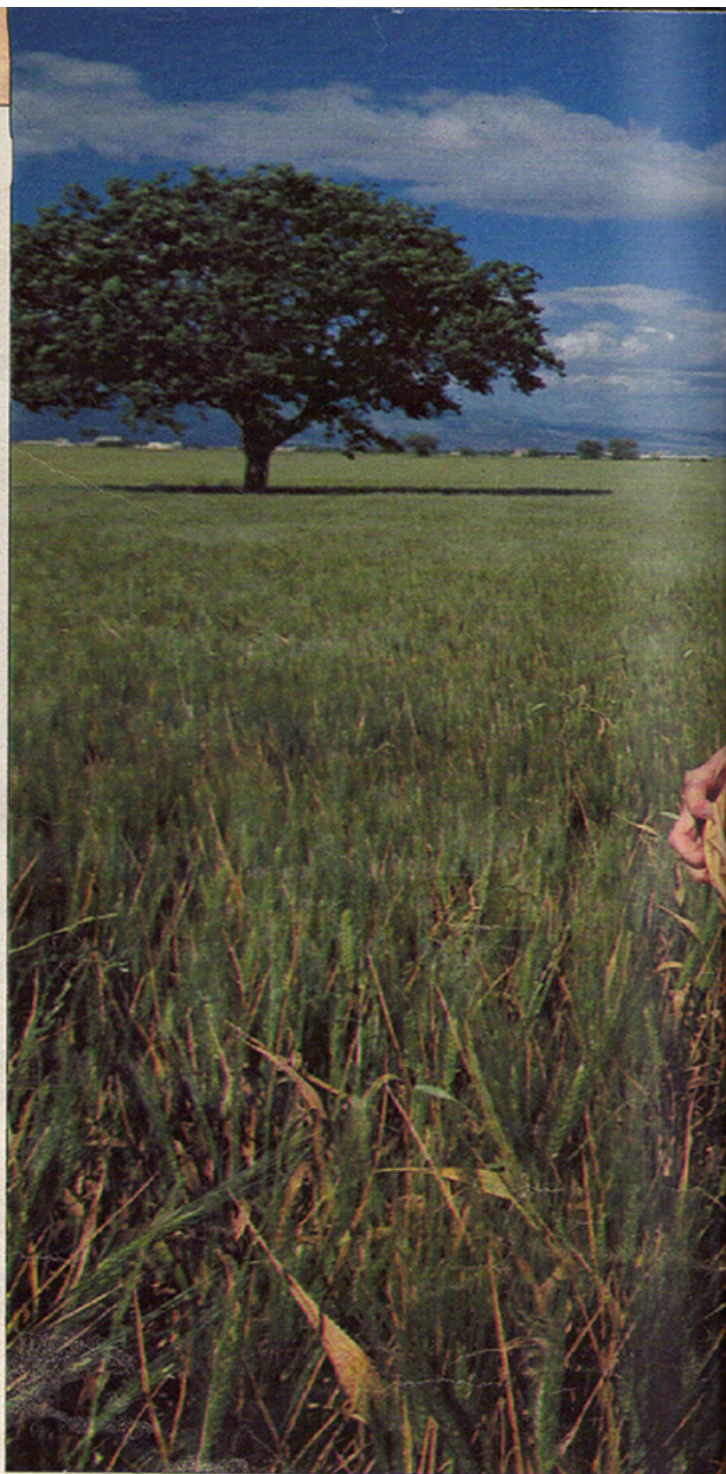
pubblica + il Venerdì + il cartone animato

Un down per amico

Viaggio nel mondo agricolo. Dal commercio alla ricerca, dal biologico all'agriturismo, la terra italiana è assetata di riforme. Parla il neo ministro per le Risorse agricole. Il futuro? Tornare ad essere il giardino del Mediterraneo

Sono ottimista, Prodi sa che cos'è la terra. Finalmente abbiamo un capo del Governo che conosce e applica l'economia agraria», dice un giovane imprenditore pugliese. «Sprofonderemo, soffocati dalla burocrazia, e nell'indifferenza, gli altri Paesi europei sono molto più agguerriti di noi» si lamenta un altro produttore agricolo toscano. Risanare al più presto l'agricoltura (che con il comparto alimentare costituisce il terzo settore industriale italiano: nel '95 i consumi alimentari hanno raggiunto i 200 mila miliardi) è un'altra sfida aperta del nuovo governo. «Abbiamo abbandonato i contadini!» ha rimproverato Romano Prodi nella sua replica di due settimane fa al Senato, ricevendo consensi e applausi da varie parti dell'Aula. Gli agricoltori hanno risposto con la grande manifestazione di qualche giorno fa a Napoli, ribadendo che non si può pensare ossessivamente all'industria o al terziario e che l'agricoltura, insieme al turismo, è la vera grande risorsa italiana. La cultura della terra significa produzione, occupazione e presidio del territorio.

Allora, contatto ristabilito fra il Palazzo e il mondo agricolo? Vedremo. Intanto il "Venerdì" ha deciso di sentire che aria tira nel mondo della Cenerentola- ➔



Contadini del



TRADIZIONE

PAOLO E PAOLA PETRILLI

«In questa terra pugliese c'è la più alta concentrazione di produzione di pomodori del mondo» dice il giovane imprenditore agricolo di Lucera, provincia di Foggia, che conduce un'azienda di 450 ettari lavorati a grano e ortaggi. «La prima cosa che chiedo al ministro delle Risorse agricole? Un'agenzia per il riaccorpamento fondiario, una riforma essenziale per battere la concorrenza. In Francia hanno accorpato 17 milioni di ettari»

Duemila



Agricoltura. Che cosa fa una giornalista metropolitana che in sette giorni deve affrontare un tema così vasto? Visto che ogni regione, ogni comune, vanta un prodotto tipico e che noi non potremo certo darne conto, intanto vi rimandiamo alla guida dell'Agriturist e a quella bibbia fragrante che è "Il Buon Paese", l'inventario dei prodotti alimentari dell'Arca Slow food. Noi, invece, ci dirigiamo a Parma, al salone internazionale dell'alimentazione Cibus. Nei sette enormi padiglioni dove i prodotti sono presentati come gioielli, non si può intuire la fatica, il lavoro che c'è dietro. Ma si può capire immediatamente che l'Italia, se solo avesse le strutture adeguate, un agile commercio con l'estero, addetti all'agricoltura nelle ambasciate (siamo l'unico paese a non averne) po-

BIOLOGICO



GINO GIROLOMONI

Il pastificio (a destra) della cooperativa marchigiana Alce Nero, fondata da Girolomoni (a sinistra), dove si producono le paste biologiche apprezzate, oltre che in Italia, anche sulle tavole tedesche, americane e svizzere. Gli alimenti biologici stanno avendo un crescente successo anche in Italia, con un'impennata dopo il fenomeno di "vacca pazza". In pochi anni si è passati da 15.000 ettari a 160.000 ettari coltivati



LA NOSTRA TERRA

I prodotti alimentari italiani, piccole opere d'arte come i nostri vini o i formaggi, rallegrano le tavole del mondo. Eppure, l'agricoltura è in crisi da sempre, un settore da riformare dall'interno e verso le esportazioni. A volte basterebbe uno scatto d'orgoglio, come fanno i francesi. Siamo andati a cercare i moderni contadini che non hanno fatto terra bruciata

DI ANDREINA DE TOMASSI
FOTOGRAFIE DI MAURO VALLINOTTO